

Itinerario 33 – TRENTINO ALTO ADIGE

Panarotta, nel regno della lince

*Escursioni con le “ciaspole” nei lariceti e sulle creste innevate delle cime tra
la Val dei Mocheni e la Valsugana*

Testo e foto di Michele dalla Palma

Elaborazione, digitalizzazione e distribuzione a cura di Adagio.it



Copyright 2000-2001 – La Rivista del Trekking – Tutti i diritti sono riservati

La riproduzione anche parziale, su carta o supporto informatico, senza l'autorizzazione della Rivista del Trekking è vietata.

La distribuzione degli itinerari on-line viene effettuata a cura di Adagio, portale dell'escursionismo, sul sito internet www.adagio.it

Sulla tavolozza immacolata creata dalle prime nevicate di dicembre lungo i pendii della Panarotta e del Fravort, che si ergono come piccoli colossi himalayani duemila metri sopra i frutteti della Valsugana, si incrociano in modo apparentemente caotico le tracce degli abitanti della montagna: cervi, camosci e caprioli, riconoscibili dall'orma profonda e sottile degli zoccoli che sembrano incidere la neve come coltelli, le impronte piccole e paffute della volpe, che saltellano zigzagando sempre a caccia di piccole prede, i segni minimi ma precisi degli scoiattoli, delle donnole e degli ermellini, il disegno plantigrado del tasso, le geometrie della lepre bianca... riconoscere le tracce degli animali è il gioco preferito dei miei bambini, Attila e Morgana, che d'estate battono le coste rocciose di queste montagne alla ricerca di fossili e minerali, e con la prima neve si trasformano in cacciatori di impronte. Con la speranza segreta di incontrare, un giorno fortunato, le orme inconfondibili della regina di queste montagne: la lince.

Proprio tra queste valli poco frequentate, subito a ridosso della popolosa e trafficata Valsugana, linea ideale di collegamento tra la pianura veneta e il Nordeuropa, il più bello, raro e selvatico felino del nostro continente ha trovato il rifugio ideale.

Sperare di imbattersi nelle sue tracce è però soltanto la scusa per trascorrere, appena possibile, qualche ora passeggiando nell'atmosfera incantata di questi luoghi. Salendo lungo i facili crinali di queste montagne si possono ammirare panorami incomparabili; spaziando con lo sguardo a trecentosessanta gradi si prova la sensazione di essere veramente sulla cima del mondo. A sud imponenti bastioni calcarei, dalla Cima XII al Pizzo di Levico, nascondono l'altopiano dei Sette Comuni e la pianura veneta, mentre a ovest le ardite guglie dolomitiche del gruppo di Brenta disegnano il cielo, stagliandosi sulle muraglie di ghiaccio e granito dei massicci dell'Adamello, Presanella, Cevedale e Ortles. A nord la vista si confonde sull'intarsio delle Alpi tirolesi, ad est il massiccio della Cima d'Asta domina l'intera catena dei Lagorai e, in lontananza, le Dolomiti Bellunesi si perdono nell'orizzonte.

Di primo mattino, quando il sole che già accarezza le creste innevate deve ancora inondare di luce la valle sottostante e le gemme blu dei laghi di Levico e Caldonazzo, quasi due chilometri più in basso, la visuale lascia senza fiato; in poche altre località dell'arco alpino, a queste quote relativamente basse, di poco superiori ai duemila metri, si può ammirare un simile panorama.

Dai laghi alla neve

I due bacini naturali, divisi dal promontorio di Tenna, contribuiscono a creare in questo tratto della valle un

microclima temperato, e non è infrequente, soprattutto ad inizio e a fine inverno, passare in pochi minuti da condizioni quasi "primaverili" nel fondovalle alle rigide temperature di alta montagna riscontrabili sui crinali della Panarotta spazzati dal vento. Proprio questa diversità climatica, sicuramente differente rispetto alle valli limitrofe, molto più montane, rende particolarmente interessante un'escursione tra queste cime.

Inoltre in questa zona passano due importanti "vie" per gli escursionisti: il Sentiero Europeo E5 della Federazione Italiana Escursionismo (FIE) e il Sentiero della Pace. La facilità degli accessi e dei percorsi, abbinata alla bellezza dei paesaggi e dell'ambiente di alta montagna in contrasto con i campi coltivati del fondovalle, consente a chiunque di vivere con poco sforzo una vera avventura.



Scorcio sulla Valsugana dall'area cresta della Panarotta

Gli itinerari



1° Itinerario:

SULLA CIMA PANAROTTA

Dislivello: + 560 metri

Lunghezza: km 7 per l'intero percorso ad anello

Tempo di percorrenza: ore 4 per l'intero percorso

Difficoltà: E

Accesso: da Levico

Descrizione: da Levico si imbecca l'ampia strada asfaltata che conduce verso Vetriolo; in località Compet si gira verso destra fino a Vetriolo, dove si lascia l'auto. Dall'abitato di Vetriolo (1440m), si sale diagonalmente verso destra nel rado bosco di larici e abeti seguendo il sentiero n. 308, oppure risalendo lungo l'evidente traccia dell'impianto di risalita, attualmente chiuso, che collega Vetriolo alla Cima Esi, fino a Cima Storta (1872m). Sulla sommità, presso l'arrivo di una seggiovia del comprensorio sciistico Panarotta 2002, c'è un rifugio dove si può sostare e rifocillarsi. Da qui, anche seguendo parzialmente le piste e nella parte finale la splendida ed aerea cresta che aggetta verso la Valsugana, si raggiunge la Panarotta (2002m). Continuando in discesa verso est, si raggiungono pendii aperti lungo i quali si scende fino ad incrociare, a quota 1700 circa, l'ampio sentiero E5 che conduce, a sinistra, verso le Desene, sopra Borgo Valsugana. Imboccandolo verso destra si ritorna, camminando agevolmente in leggera discesa, verso Vetriolo.

2° Itinerario:

LA BASSA

Dislivello: + 400 metri

Lunghezza: 5km per l'intero percorso ad anello

Tempo di percorrenza: ore 2 per l'intero percorso

Difficoltà: E

Accesso: da Levico

Descrizione: la Panarotta si può raggiungere con un altro itinerario proseguendo in auto da Località Compet lungo la strada che conduce agli impianti di risalita. Dal piazzale degli impianti, nei pressi di Cima Esi, si raggiunge la vetta in circa trenta minuti, lungo lo stesso tracciato dell'itinerario precedente. Dalla cima si scende verso l'ampia sella denominata La Bassa (1832m), da cui si gode uno splendido panorama sui sottostanti prati e baite della località Cinque Valli, sopra Roncengno, e, più in basso, sulla Valsugana.

Da La Bassa si scende ancora, verso sinistra sul versante nord della montagna, attraverso un rado bosco seguendo una pista ben tracciata e battuta, ad una evidente costruzione alla base degli impianti, Malga Montagna Granda (1574m), dove è possibile gustare ottimi piatti della cucina tradizionale trentina. Da qui è possibile ritornare all'auto risalendo la pista battuta fino al parcheggio (circa 200 metri di dislivello, ore 0.30), o, più comodamente, con la seggiovia "Malga"

3° Itinerario:

SUL MONTE FRAVORT

Dislivello: + 550 metri

Lunghezza: 4km per l'intero percorso ad anello

Tempo di percorrenza: ore 2

Difficoltà: E

Accesso: da Levico

Descrizione: come per l'itinerario precedente, si raggiunge in auto a quota 1800 metri il piazzale degli impianti di risalita Panarotta 2002. Dal parcheggio si imbecca l'ampia strada innevata e pianeggiante che, incrociando diagonalmente alcune piste del comprensorio sciistico, punta verso est all'evidente intaglio tra la Panarotta ed il Fravort, La Bassa. Raggiunto l'intaglio a quota 1832, si risale l'evidente crinale che, in un ambiente tipicamente di alta montagna, con ampi risalti conduce fino alla sommità del Fravort (2347 m). Lungo la cresta è tracciato l'itinerario del sentiero europeo E5, che tocca anch'esso la cima.

Dal Fravort si può ammirare uno dei più ampi e affascinanti panorami della zona dolomitica. Il ritorno si svolge lungo il medesimo itinerario.

4° Itinerario:

IL GIRO DELLA PANAROTTA

Dislivello: + 400 metri

Lunghezza: 8 km per l'intero percorso ad anello

Tempo di percorrenza: ore 4 per l'intero percorso

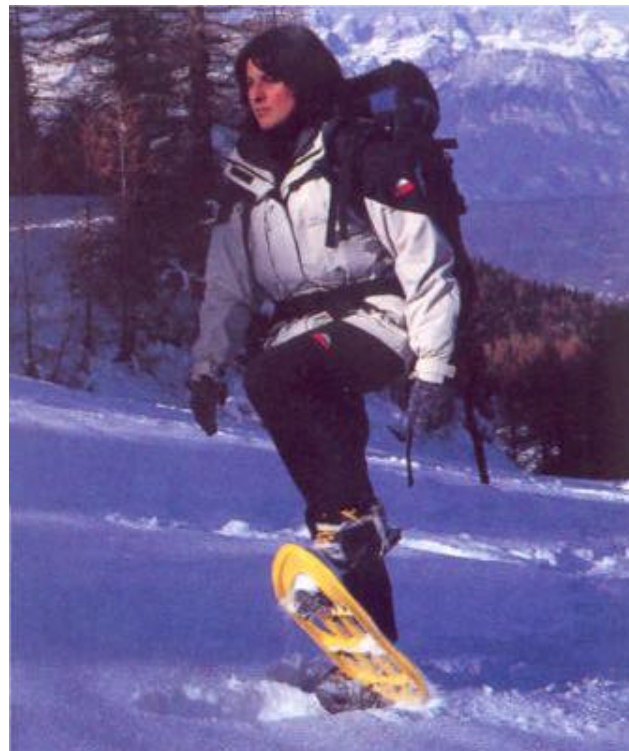
Difficoltà: E

Accesso: da Levico

Descrizione: lungo itinerario sul tracciato del Sentiero Europeo E5 che, senza toccarne la cima, compie un giro completo attorno alla Panarotta. Facile ed estremamente panoramico, si snoda inizialmente attraverso ampi boschi di conifere per poi risalire verso gli spazi aperti della montagna.

Da Vetriolo, nei pressi del piazzale antistante la vecchia telecabina, si prosegue verso sinistra lungo il comodo sentiero in leggera salita contrassegnato E5. Dopo un paio di chilometri si incontra una sorgente denominata Chizzole e poco oltre si esce dal bosco per incontrare i pendii che salgono verso la cima. Si prosegue lungo il sentiero fino al Rifugio Malga Masi, (1712m), dove è possibile sostare. Quindi si sale verso La Bassa poi, oltrepassata la sella, si prosegue verso sinistra lungo la pista battuta che porta, in piano, fino al piazzale degli impianti nei pressi di Cima Esi, (1800m circa).

Raggiunta rapidamente la cima, inizia la discesa verso Vetriolo. Si può scendere attraverso il bosco senza necessariamente seguire il sentiero, poiché si arriva comunque a Vetriolo.



Salendo verso cima Panarotta

NOTIZIE UTILI

COME ARRIVARE

La Valsugana, servita in gran parte da una superstrada a doppia corsia per ogni senso di marcia da Bassano del Grappa a Trento è una delle direttrici più frequentate per raggiungere le Dolomiti dalla pianura padana. Levico dista circa 70 km da Bassano e 20 km da Trento. Anche con il treno la stazione di Levico è raggiungibile sia da Bassano che da Trento.

QUANDO ANDARE

Durante tutto l'inverno, e fino a primavera inoltrata, è possibile effettuare belle escursioni sulla neve intervallate da sciate sul comprensorio Panarotta 2002, e gite con gli sci da fondo sul vicino altopiano di Vezzena. Per informazioni sullo stato della neve è possibile chiamare l'ufficio impianti Panarotta 2002 al numero 0461/706757.

Dopo la metà di febbraio, in alcuni giorni di sole la differenza climatica tra fondovalle e montagna è notevolissima. Si può compiere un'escursione con gli sci la mattina e una passeggiata lungo il lago in un'atmosfera quasi primaverile il pomeriggio.

COSA FARE

Il 23 gennaio, a Selva di Levico, si tiene una curiosa gara con un mezzo ormai utilizzato di rado: le slitte della legna, un tempo usate sulla neve e sui selciati in pietra per il trasporto della legna da ardere o del fieno. Gli equipaggi, formati ciascuno da tre persone, si sfidano lungo il selciato medioevale che dal Castello di Selva scende fino alla piazza della frazione. Anche durante le settimane del Carnevale un fitto calendario di appuntamenti prevede feste, balli, sfilate e carri mascherati.

DOVE ALLOGGIARE

Levico, stazione termale di prim'ordine, offre sia d'estate che d'inverno un'ottima ospitalità alberghiera; anche a Vetriolo, a breve distanza dagli impianti di risalita, sono aperti alcuni hotel. Per informazioni e prenotazioni contattare l'Azienda di Promozione Turistica Terme di Levico, Vetriolo, Roncegno, Panarotta 2002, Lago di Caldonazzo al numero verde 800-018925; e-mail: apt@valsugana.nu; <http://www.valsugana.nu>.

CARTOGRAFIA

per escursioni utilizzare la Carta Turistica Kompass 1:25.000 n.621 Val Sugana Val dei Moche-
ni.

L'uomo e la natura modificano rapidamente i sentieri e l'ambiente che li circonda, per cui nel tempo alcune informazioni contenute in questo articolo potrebbero rivelarsi inesatte o imprecise. Se te ne accorgi ti preghiamo di segnalarlo a desk@adagio.it, suggerendo l'eventuale rettifica. I nostri itinerari resteranno costantemente aggiornati ad uso di tutti grazie anche alla tua collaborazione.